Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Martedì 4 Febbraio — Numero 28

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

(In foglio di supplemento).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio di scolo del 2° Circondario « Polesine S. Giorgio » di Ferrara, per una ulteriore proroga, a tutto il 1896, del termine pel compimento delle opere di bonifica, la cui esecuzione venne concessa col R. decreto 3 giugno 1888 al Consorzio medesimo;

Veduto il predetto R. decreto 3 giugno 1888, col quale fu fatta al Consorzio richiedente la concessione dell'esecuzione delle opere di bonificamento delle paludi esistenti nel suo territorio, in base alla legge 4 luglio 1886;

Veduti i successivi R. decreti 5 giugno 1892, 15 giugno 1893 e 16 settembre 1894, coi quali venne, di volta in volta, prorogato il termine pel compimento delle opere, stabilito dapprima in anni 4, fino a tutto il 1895;

Veduto il R. decreto 10 settembre 1895, con cui fu concessa al Consorzio medesimo, a complemento della concessione fattagli col precitato decreto del 3 giugno 1888, la facoltà di costruire nel territorio bonificato le strade inerenti alla bonificazione;

Attesochè la data recente della concessione complementare rende indispensabile la nuova proroga richiesta, perchè il Consorzio possa ultimare i lavori e questi vengano poi collaudati;

Attesochè dalle informazioni assunte risulta trovarsi i lavori a buon punto per essere compiuti fra qualche mese, laonde per la loro liquidazione e collaudazione, come pure per la risoluzione delle relative vertenze, è sufficiente il termine di un altro anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato fino al 31 dicembre 1896 il termine per l'ultimazione [illegible] sorzio di scolo del 2° Circondario « Polesine S. Giorgio », in provincia di Ferrara, per la bonificazione

delle paludi comprese nel suo territorio, giusta la concessione fattagliene coi Reali decreti summentovati 3 giugno 1888 e 10 settembre 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1896.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 24 marzo 1895, n. LX (parte supplementare) che istituisce due Collegi di probi-viri per le industrie tessili, uno con sede in Udine e l'altro in Pordenone;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite tre sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili con sede in Udine:

a) Una sezione elettorale in Udine, per i produttori delle industrie suddette, residenti nei Comuni di Udine e di Martignacco;

b) Una sezione elettorale in Udine, per gli operai addetti alle industrie medesime, residenti nel Comune di Udine;

c) Una sezione elettorale in Martignacco, per gli operai addetti alle industrie stesse, residenti nel Comune di Martignacco.

Art. 2.

Sono istituite cinque sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili con sede in Pordenone:

a) Una sezione elettorale in Pordenone, per i produttori delle industrie suddette, residenti nei Comuni di Pordenone e di Fiume;

b) Tre sezioni elettorali in Pordenone, per gli operai addetti alle industrie medesime, residenti nel Comune di Pordenone;

c) Una sezione elettorale in Fiume, per gli operai addetti alle industrie stesse, residenti nel Comune di Fiume.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1896.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 giugno 1885 n. 3141 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 6 settembre 1890 n. 7132 (serie 3ª), col quale fu approvato il regolamento organico e disciplinare della Scuola pratica di Agricoltura di Cerignola;

Considerando che le indagini compiute dal Ministero sull'ordinamento attuale delle Scuole agrarie hanno consigliato di introdurre nell'ordinamento stesso alcune modificazioni d'indole didattica intese a rendere i singoli Istituti più rispondenti alle condizioni dell' agricoltura locale, senza scostarsi da quanto prescrive la legge 6 giugno 1885 n. 3141 che li governa;

Udito il parere del Consiglio didattico e del Comitato amministrativo della Scuola pratica d'Agricoltura in Cerignola, i rappresentanti dei Corpi morali interessati a mantenerla;

Udito l'avviso del Consiglio per l'Istruzione agraria;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al regolamento organico e disciplinare ed ai programmi di insegnamento attualmente in vigore per la Scuola pratica di Agricoltura di Cerignola, è sostituito quello annesso al presente decreto che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1896.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Veduto il R. decreto del 15 dicembre 1895 che modifica l'articolo 49 e sopprime l'articolo 114 del regolamento per l'esecuzione della legge 7 aprile 1892, n. 184, sull'esercizio dei telefoni;

Dispone:

Il decreto ministeriale n. 8610/10001 del 24 giugno 1892, alle-

gato all'articolo 49 del regolamento sopracitato e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 25 luglio 1892, è abrogato.

Roma, 20 dicembre 1895.

Il Ministro
FERRARIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 5 dicembre 1895:

Cozza Giovanni, applicato di 3ª classe nel Consiglio di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda (L. 733,33).

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895.

Quattrocchi rag. Vincenzo e Ghedini rag. Giuseppe, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 12 dicembre 1895:

Iannarelli cav. Temistocle, sotto prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado e titolo onorifici di Consigliere delegato.

Con R. decreto del 26 dicembre 1895:

Minervini cav. Gennaro, reggente Prefetto in Caltanissetta, nominato Prefetto di 3ª classe della Provincia stessa (L. 9000).

Serafini cav. dott. Pietro, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura della Provincia di Bergamo, nominato Prefetto di 3ª classe della Provincia stessa L. (9000).

Bisio cav. avv. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura della Provincia di Siracusa, nominato Prefetto di 3ª classe della Provincia stessa, (L. 9000).

Cova cav. avv. Angelo, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura di Benevento, nominato Prefetto di 3ª classe della Provincia stessa (L. 9000).

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Giacomelli nob. comm. Angelo, Prefetto di 2ª classe in aspettativa per ragioni di servizio, richiamato in servizio (L. 10,000).

Con R. decreto del 15 dicembre 1895:

Carosella Luigi, scrivano locale di 1ª classe nell'Amministrazione militare nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Crisafulli dott. Guglielmo, nominato medico provinciale di 3ª classe (L. 3500).

Thea dott. Ernesto, nominato medico provinciale di 3ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 22 dicembre 1895:

Batti cav. dott. Raffaele e Dossena cav. Cesare, archivisti di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominati primi archivisti di 2ª classe, (L. 4500).

Del Badia cav. Iolaco, Giorno cav. Giuseppe e Sforza cav. Giovanni, archivisti di 2ª classe negli Archivi di Stato, promossi alla 1ª classe, (L. 4000).

Di Giacomo Raffaele, Giacomelli dott. cav. Giovanni, Catellacci Dante e Carnesecchi Carlo, archivisti di 3ª classe negli Archivi di Stato, promossi alla 2ª classe, (L. 3500).

Ovidi avv. Ernesto e Giorgietti Alceste, sotto archivisti di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominati per merito archivisti di 3ª classe, (L. 3000).

Lionti dott. Fortunato, Orlandini Giovanni, Baracchi Attilio e Galleani D'Agliano Carlo, sotto archivisti di 2ª classe negli Archivi di Stato, promossi alla 1ª classe, (L. 2500).

Condio Filippo, Partesotti Ferruccio, Casanova Eugenio e Maspes dott. Adolfo, sotto archivisti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, (L. 2000).

La Mantia dott. Giuseppe, copista negli archivi di Stato, nominato per esame, registratore di 3ª classe, (L. 2000).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1895:

Roseti Giacinto, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda con l'annuo assegno di L. 1000.

Con R. decreto del 12 dicembre 1895:

Alicandro Luigi, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda con l'annuo assegno corrispondente al terzo del suo normale stipendio.

Con R. decreto del 15 dicembre 1895:

Garcea Francesco, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda con l'annuo assegno corrispondente al terzo del suo normale stipendio.

Muratorio dott. Orazio, vice ispettore di 3ª classe di P. S., accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 22 dicembre 1895:

Garolli Giuseppe, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 29 dicembre 1895:

Perfetti Mario, delegato di 4ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda con l'annuo assegno corrispondente al terzo del suo normale stipendio.

Con R. decreto del 12 gennaio 1896:

Cavallo Ovidio, delegato di 3ª classe di P. S., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Izzo Ruggero, delegato di 4ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Grimaldi dott. Ernesto, vice ispettore di 2ª classe di P. S., promosso per merito straordinario alla 1ª classe (L. 3000).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 9 al 25 gennaio 1896:

Di Paola Francesco Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, a decorrere dal 1º, febbraio 1896;

Rossi Agostino, ispettore demaniale di 2ª classe, id. id. id. per motivi di salute e per tre mesi, id. dal 1º gennaio 1896;

Zuccaro cav. Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe col titolo di primo segretario nell'amministrazione del catasto, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1º dicembre 1895;

Alvino Feliciano, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in disponibilità, id. id. id., id. dal 1º gennaio 1896;

Sacco Giuseppe, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, è dispensato dal servizio dal 15 dicembre 1895, perchè chiamato sotto le armi per obbligo di leva;

Bevere Salvatore, ricevitore del registro, id. id. dal 1º gennaio 1896, id. id.;

Tini Francesco, conservatore delle ipoteche in disponibilità per soppressione d'ufficio, è richiamato in servizio nella stessa

qualità di conservatore delle ipoteche, ed assegnato alla quarta classe, con l'annuo stipendio di lire 4000;

Nebbia dott. Paolo Alberto, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, con effetto dal 15 gennaio 1896.

De Marinis Pasquale, Ispettore di 2ª classe nel Corpo della Guardia di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1. febbraio 1896.

Sono accettate le dimissioni offerte da Andolfi Luigi dal posto di Aiutante di 3ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza.

Tedeschi dott. Attilio, vice segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dalla Intendenza di Potenza a quella di Rovigo.

Gozo dott. Federico, id. id. di 2ª classe id., id. id. di Catanzaro id. di Pavia.

Bambini Francesco, id. id. di 1ª classe id., id. id. di Ancona id. di Ascoli;

Obicini Alfredo, id. id. di 3ª classe id., id. id. di Ascoli id. di Novara;

Pelluchi Achille, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. dall'amministrazione centrale all'Intendenza di Verona;

Sacco Zeffirino, id. id. id. id., id. dall'Intendenza di Verona all'amministrazione centrale;

È revocata la nomina dell'ufficiale d'ordine di 1ª classe nel ministero delle finanze in disponibilità Filippo Boccini a magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, ed il medesimo è confermato nello stato di disponibilità in cui fu posto mediante regio decreto del 14 novembre 1894.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Con Regi decreti 15 e 19 dicembre 1895
registrati alla Corte dei conti il primo in data 23
stesso mese, e gli altri in data 18 gennaio volgente,

Nel personale della Direzione Generale del Fondo per il culto sono fatte le seguenti disposizioni:

Cocchetti Federico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2,200, è, in seguito a sua domanda, e per comprovati motivi di salute, collocato a riposo dal 1° gennaio 1896;

Schilling Mario, ufficiale d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1,800, è promosso allo stipendio di lire 2,200;

Cerocchi Leopoldo, ufficiale d'ordine fuori ruolo, con l'annuo stipendio di lire 1,400 e di lire 400 di aumenti sessennali, è riammesso in ruolo nella suddetta qualità, con l'annuo stipendio di lire 1,800;

Monta Costanzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1,500 e lire 150 di aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 1,800;

Cortis Giovanni, impiegato straordinario, avente i requisiti voluti dall'articolo 21 del regolamento approvato con Regio decreto 8 febbraio 1885, n. 3115, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1,500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1895,
registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1896.

È assegnato lo stipendio di lire 9,000, dal 1° gennaio 1896, ai sottoindicati presidenti di Sezione di Corte di appello:

Del Vecchio comm. Giuseppe, Napoli;
Tocco comm. Giuseppe, Catanzaro;
De Marchi comm. Benedetto, Casale;
Cappa comm. Enrico, Milano;
Tronci cav. Anacleto, Cagliari;
Nubila cav. Leonardo, Trani;
Poggi cav. Giovanni Battista, Genova;
Lestingi comm. Ferdinando, Napoli;
Merati cav. Vincenzo, Venezia;
Trasselli cav. Carmelo, Macerata;
Capitaneo cav. Nicola, Firenze;
Pirchio cav. Domenico, Trani.

Con Regi decreti del 5 gennaio 1896:

Fantuzzi Luciano, pretore del mandamento di Piazza Armerina, è tramutato al mandamento di Burgio.

Nasca Nicolò, pretore del mandamento di Villalba, è tramutato al mandamento di Pietraperzia.

Amato Pasquale, pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, è tramutato al mandamento di Volturara Appula, lasciandosi vacante quello di Laureana di Borello per l'aspettativa del pretore Dalla Torre Enrico.

Rossi Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vasto con la mensile indennità di lire cento, è esonerato dalla detta missione dal 1° febbraio 1896 ed è applicato al tribunale civile e penale di Roma.

Becatti Cleto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Arona pel triennio 1895-97.

Romani Egisto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di S. Benedetto Po pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Conti Clodomiro, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Caramanico.

Casorati Francesco, dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Corteolona.

Tagliabracci Emiliano, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Genazzano.

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1896:

È accolta la volontaria dimissione presentata da Cambria Giovanni Battista dalla carica di uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Messina.

Con Regio decreto del 16 gennaio 1896:

D'Agostino Nicola, pretore del mandamento di Catanzaro, è tramutato al mandamento di Castrovillari.

De Cicco Luigi, pretore del mandamento di Castrovillari, è tramutato al mandamento di Catanzaro.

Terrana Alfonso, pretore del mandamento di Castrovillari, è tramutato al mandamento di Licata.

Fonsi Luigi, pretore del mandamento di Amantea, è tramutato al mandamento di Cariati.

Vernetti Giacomo, pretore del mandamento di Villa Santa Maria, è tramutato al mandamento di Cropalati.

Verde Calogero, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sommatino pel triennio 1895-97.

Bocconi Bernardino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lucca-Capannori pel triennio 1895-97.

Julia Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Acri pel triennio 1895-97.

Con decreto ministeriale del 16 gennaio 1896:

Poletti Giampietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale ci-

vile e penale di Oristano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° gennaio 1896.

Con Regi decreti del 19 gennaio 1896:

Attisani Antonio, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° gennaio 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 2,500.

Vorluni Luigi, giudice del tribunale civile o penale di Reggio Calabria, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un mese, dal 1° gennaio 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 1,700.

Sciocchetti Giuseppe, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile o penale di Ancona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Ancona.

Fiaccarini Ezio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Camerino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Camerino.

Tanturri Ercole, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila degli Abruzzi, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Aquila degli Abruzzi.

Frari Pietro, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Brescia.

Debenedetti Augusto, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile o penale di Acqui, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Acqui.

De Filippi Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Novi Ligure.

Prostia Lamberto Giovanni Domenico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Monteleone di Calabria.

Branca Pasquale, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Cosenza.

Trucchi Filippo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Pistoia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Pistoia.

Landucci Tito, uditore applicato al tribunale civile e penale di Firenze, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella pretura urbana di Firenze.

Bruni Pietro, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Savona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Savona.

Saccone Antonio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di S. Remo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di S. Remo.

Casanova Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Sarzana, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Sarzana.

Corruti Ernesto, uditore applicato al tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Genova.

Gatti Carlo Amilcare, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Chiavari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Chiavari.

Baratono Gilberto, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 3° mandamento di Genova.

Caldarera Basile Emanuele, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 3° mandamento di Messina.

Dolci Aurelio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Pavia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Pavia.

Filippini Angelo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella pretura urbana di Milano.

Benussi Fermo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Modena, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Modena.

Bruzzi Salvatore, uditore applicato al tribunale civile e penale di Piacenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Piacenza.

Montanari Cesare, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 2° mandamento di Parma.

Civivo Luigi, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Natali Nunzio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 4° mandamento di Roma.

Saltarelli Generoso, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella seconda pretura urbana di Roma.

Lazzarini Lamberto, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella prima pretura urbana di Roma.

Placidi Giulio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella prima pretura urbana di Roma.

Pavolini Cesare, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella prima pretura urbana di Roma.

Murri Giuseppe, uditore applicato alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel sesto mandamento di Roma.

Bauer Adolfo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel sesto mandamento di Roma.

Viscuso Michele, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel sesto mandamento di Roma.

Felici Felice, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore del quarto mandamento di Roma.

Sora Temistocle, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel quinto mandamento di Roma.

Mugnozza Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel terzo mandamento di Roma.

Ciarapica Vico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel secondo mandamento di Roma.

Baldini Silvestro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel primo mandamento di Roma.

Albertazzi Enrico, uditore applicato alla Corte di appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella seconda pretura urbana di Roma.

Mosca Gaetano, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel terzo mandamento di Roma.

Marinucci Ernesto, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel sesto mandamento di Roma.

Cochetti Enrico, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel secondo mandamento di Roma.

Vigliani Carlo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel quarto mandamento di Torino.

Ferrari D'Orsara Enrico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel sesto mandamento di Torino.

Vogliotti Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella pretura urbana di Torino.

Capuccio Luigi, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella pretura urbana di Torino.

Allodi Eugenio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 4° mandamento di Torino.

Paolini Giovanni Battista, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 3° mandamento di Torino.

Morelli Giovanni, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 2° mandamento di Bari.

Taurino Francesco, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Lecce.

Solveni Pietro, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Venezia.

Fedozzi Prospero, uditore applicato al tribunale civile e penale di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella pretura urbana di Venezia.

Finzi Tullio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Rovigo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Rovigo.

Casati Ettore, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Padova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Padova.

Boschieri Giacomo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Padova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 2° mandamento di Padova.

Marconi Cesare, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Padova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 3° mandamento di Padova.

Ciuppa Benedetto, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 4° mandamento di Palermo.

Manzanares Gaspare, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Palermo.

Speciale Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 2° mandamento di Palermo.

Maggio Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 3° mandamento di Palermo.

Speciale Atanasio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 5° mandamento di Palermo.

Salis Pietro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 2° mandamento di Sassari.

Maxia Francesco uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Cagliari.

Canessa Antonio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Sassari.

Carboni Silvio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 2° mandamento di Cagliari.

Con decreto ministeriale del 19 gennaio 1896:

Dilorenzo Ferdinando, uditore applicato al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.

Tufaroli Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, è applicato al tribunale civile e penale di Potenza.

Giampietro Raffaele, uditore applicato alla regia procura presso tribunale civile e penale di Salerno, è applicato al tribunale civile e penale di Salerno.

De Caprariis Paolo, uditore applicato alla regia procura presso il il tribunale civile e penale di Avellino, è applicato al tribunale civile e penale di Avellino.

Trucillo Alfonso, uditore applicato al tribunale civile e penale di Salerno, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Con Regi decreti del 23 gennaio 1896:

Abate cav. Pietro, consigliere della corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Fochesato cav. Bartolomeo, consigliere della corte d'appello di Bologna, è richiamato al suo precedente posto di consigliere della corte d'appello di Casale.

Ceola Francesco, consigliere della corte d'appello di Casale, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Drago-Calandra Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Palermo.

Ruggiù-Marras Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Cagliari, a sua domanda.

Gobbi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è tramutato a Piacenza.

Bonicelli Contardo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Lanciano, a sua domanda.

De Cristoforis Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lucca, a sua domanda, senza la detta applicazione.

Guaschino Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Parisi Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato a Brescia, a sua domanda.

Franceschinis Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Belluno, a sua domanda.

Pizzoni Calimerio, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Bozzolo, a sua domanda.

Rabaioli Apostoli Gian Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Varallo, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Biella, a sua domanda, senza il detto incarico.

De Marchi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Varallo, a sua domanda.

Martini Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Rovigo, a sua domanda.

Personali Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato a Parma, a sua domanda.

Filippi Raffaelo Fausto, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato a Civitavecchia, a sua domanda.

Monteverdi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Parma, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Milano, a sua domanda, senza il detto incarico.

Fumagalli Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato a Monza, a sua domanda.

Pisani Marco Tullio, giudice del tribunale civile e penale di San Remo, è tramutato a Lodi, a sua domanda.

Giraldi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a San Remo, a sua domanda.

Frigeri Arnaldo, giudice del tribunale civile e penale di Crema, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Milano, a sua domanda, senza il detto incarico.

Dana Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Crema, a sua domanda.

Garosci Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Finalborgo, a sua domanda.

Monegazzi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato a Belluno, a sua domanda.

Giannattasio Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Velletri, a sua domanda.

Tedeschi Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lucera, a sua domanda, senza la detta applicazione.

Morelli Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

Rotondo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Bari, a sua domanda, senza il detto incarico.

La Porta Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Catanzaro.

Milcovich Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lecce, a sua domanda, senza il detto incarico.

Schiffini Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Potenza, a sua domanda, senza il detto incarico.

Trapassi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Rascio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Ferrara Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Messina, a sua domanda, senza la detta applicazione.

Tocci Bonifacio, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Livorno, a sua domanda.

Tempestini Livio, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda, senza il detto incarico.

Torri Ottorino, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza è tramutato a Parma, a sua domanda.

Ricci Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto marzo 1896, è richiamato in servizio, a sua domanda dal 1° febbraio 1896, con l'annuo stipendio di lire 3,400, ed è destinato al tribunale civile e penale di Spoleto.

Pellegrini Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, in aspettativa per infermità, a tutto il 6 febbraio 1896, è richiamato in servizio dal 7 febbraio 1896, con l'annuo stipendio di lire 3,400 ed è destinato al tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Mangani Zeferiole, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza è tramutato a Catanzaro, a sua domanda.

Pappagallo Severino, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Lecce.

Ricci Luigi Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato a Vicenza.

Bolognini Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani è tramutato ad Aquila.

De Blasi Girolamo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Massa, è tramutato a Livorno.

Bernami Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Massa.

Marracino Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Benevento.

Zuccalà Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Bari.

Di Donna Donato, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Lecce.

Ranucci Aurelio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Benevento.

Cavallini Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato a Milano.

Pieri Alfredo, pretore del mandamento di Montefusco, approvato nell'esame di concorso dell'anno 1895, ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re, per merito distinto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Fazioli Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Mastrovalerio Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Giampietro Luigi, pretore del mandamento di Bella, approvato nell'esame di concorso dell'anno 1895, ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re, per merito distinto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Natta Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Delbecchi Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Casale, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Ciccaglione Erennio, pretore del mandamento di Brindisi, approvato nell'esame di concorso dell'anno 1895, ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re per merito distinto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di L. 3,400.

Como Valdomaro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Squarcetti Agostino, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Solmona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Nicolone Amedeo, pretore del mandamento di Grimaldi, approvato nell'esame di concorso dell'anno 1895 ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re per merito distinto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Testa Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Carrara Ernesto, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Bologna, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Pastiglioni Prospero, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'anno stipendio di lire 3,400.

Grimaldi Diego, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Torino, è nominato giudice del tribunale civilo e ponale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Petrone Silvio, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Ancona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Mellini Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Giordano Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Fresa Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Manno Giulio, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Ferrara, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Orrù Roberto, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Sassari, é nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Vitale Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 3,4000.

Ratti Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Ronga Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Palermo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Padiglione Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Galloni Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Frassinetti Adolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunalo civile e penale di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Liguori Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Giova Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Mortara Silvio, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Venezia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

[illegible] Gennaro, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Ariano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Sorrentino Alberto, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Salerno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Crisafulli Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Trapani, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e ponalo di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Cuatorone Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di liro 3,400.

Sorrentino Roberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penalo di Bologna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipondio di lire 3,400.

Cortino Adolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunalo civile e penale di Asti, è nominato giudico del tribunalo civilo e penalo di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Epifania Gennaro, aggiunto giudiziario prosso la rogia procura di Lucera, è nominato giudice del tribunale civilo e penalo di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Marini Carlo, aggiunto giudiziario presso la rogia procura di Urbino, è nominato giudice dol tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Drago Cesaro Valerio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile o ponalo di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, con l' annuo stipendio di lire 3,400.

Cama Raffaelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile o penale di Catania, è nominato giudice dol tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 15 gennaio 1896:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1896, con l'annuo stipendio di liro 2,200:

Corrado Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza;

Rinaldi Michele, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso;

Pepe Carlo, cancelliere della pretura di Civitacampomarano;

Cammarata Filippo Neri, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta;

Lombardini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia;

Lovetti Gustavo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1896, con l'annuo stipendio di lire 2,000:

Varzi Placido, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari;

Mariani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino;

Mignone Guido Lorenzo, cancelliere della pretura di Montiglio;

Pellegrini Santo, cancelliere della pretura di Gasperina;

Rodi Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oneglia;

Spalla Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano;

Durigatto Antonio, vice cancelliero del tribunale civile e penale di Conegliano;

Majoli Giovanni, vice cancelliere aggiunto della corte d'appello di Firenze;

Acquaroli Francesco, cancelliere della pretura di Montella.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1896, con l'annuo stipendio di lire 1,800:

Pennati Alessandro, cancelliere della seconda pretura di Bergamo;

Urbani Giovanni, cancelliere della pretura di Preseglie;

Colonna Raffaele, cancelliere della pretura di Martina Franca;

Folliero Alessandro, cancelliere della pretura di Spezzano Grande;

Manfredi Giuseppe, cancelliere della pretura di Spaccaforno;

Minelli Edoardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo;

Novi Rodolfo, cancelliere della pretura di Lipari;
Longo Valentino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento;
Troiano Vitantonio, cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico;
Despuches Giuseppe, cancelliere della pretura di Castropignano.

È concesso alla famiglia di Organo Sebastiano, cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, sospeso dalla carica, un assegno alimentare mensile, pari alla metà dello stipendio di annue lire 1,600, con decorrenza dal 16 dicembre 1895 fino al termine della sospensione, da esigersi in Parma, con quietanza della signora Maria Bosetti, moglie del detto funzionario.

Con Regi decreti del 16 gennaio 1896.

Tonso Giuseppe, cancelliere della pretura di Locana, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 16 gennaio 1896, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.
Verzi Placido, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per tre mesi a decorrere dal 1° gennaio 1896, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreti ministeriali del 18 gennaio 1896.

È assegnato l'aumento del decimo di lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3,500, con decorrenza dal 1° gennaio 1896, al signor:
Corà Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Legnano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,000 con decorrenza dal 1° gennaio 1896, ai signori:
Nobili Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino.
Milia Efisio, cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari;
Ferrini Achille, cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi;
Capecchi Emilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Siena;
Trentini Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° gennaio 1896, ai signori:
Bruno Francesco, cancelliere dell'8ª pretura di Napoli;
Grossi Errico, cancelliere della pretura di Lacedonia;
Sammartano Antonino, cancelliere della pretura di Aragona;
Calabrese Daniele, cancelliere della pretura di Guardiasanframondi.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° gennaio 1896, ai signori:
Fusco Francesco, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Benevento;
Ricchini Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Breno;
Petrosino Gaetano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania;
Spinosi Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata;
Negri Primo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma;
Riservato Ignazio, cancelliere della pretura di Sciacca.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1,800, con decorrenza dal 1° gennaio 1896, ai signori:
Sorrentino Federico, cancelliere della pretura di Cervaro;
Di Giovanni Francesco, cancelliere della pretura di Floridia;
Conte Leopoldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma;
Palmatemi Giuseppe, cancelliere della pretura di Vizzini;
Gandola Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monza;
Tagliavia Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta;
Praus Antonio, cancelliere della pretura di Angri;
Morelli Vincenzo, cancelliere della pretura di San Severo;
Falcone Luigi, cancelliere della pretura di Pamparato;
Sortino Calogero, cancelliere della pretura di Ribera.

È assegnato l'aumento del decimo di lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1,600, con decorrenza dal 1° gennaio 1896, ai signori:
Visco Vincenzo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lagonegro;
Poggio Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Acqui;
Samueli Giacomo, cancelliere della pretura di Spigno Monferrato;
Pelizza Paolo, cancelliere della pretura di Cumiana;
Perron Cabus Desiderato, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aosta;
Dosi Arturo, cancelliere della pretura di Arona;
Gai Giuseppe, cancelliere della pretura di Perrero;
Cisterni Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna;
Rivalta Placidio, cancelliere della pretura d'Imola.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300 con decorrenza dal 1° gennaio 1896, a signori:
Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Breno;
Cusmano Vincenzo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Caltagirone;
Frangipane Domenico, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Procopio Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Bianco;
Rinaldi Adolfo, vice cancelliere della pretura di Lucca Capannori;
Asdente Domenico, vice cancelliere della pretura di Aulla;
Villa Francesco, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Pinerolo;
Mozzi Pietro, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Asti;
Giustina Luigi, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Padova;
Lopez Domenico, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile penale di Matera;
Di Gioia Francesco Paolo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera.
Loga Giuseppe, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Ravenna.
Cristani Giovanni, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Bologna.
Devoto Moisè, vice cancelliere della pretura di Sarzana.
Giusto Ferruccio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° gennaio 1896, ai signori:
Morfino Ferdinando, cancelliere nella pretura di Ustica.
Tito Vincenzo, cancelliere della pretura di Teramo.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1,300 con decorrenza dal 1° gennaio 1896, ai signori:
Visalli Ottaviano, vice cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo.

Secchi Angelo-Raffaele, vice cancelliere della pretura di Santu Lussurgiu.

Baggedda Gavino, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Cagliari.

De Paoli Agostino, vice cancelliere della pretura di Occhiobello.

Gamberini Domenico, vice cancelliere della pretura di Ozieri.

Con decreti ministeriali del 21 gennaio 1896:

Marini Oronzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Petrignani Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Ajello Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Viterbo, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma, a sua domanda.

Prosperi Giovanni Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere alla 2ª pretura urbana di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Cianciarelli Raffaele, vice cancelliere della pretura di Penne, è tramutato alla pretura di Frascati.

Cicciarelli Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Penne, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 22 gennaio 1896:

Mancini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 16 gennaio 1896.

Taverna Achille Costantino, vice cancelliere della pretura di Staiti, è sospeso dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio in punizione della sua negligenze per la quale fu contestata la validità di una dichiarazione di appello in una causa penale da lui ricevuta.

Sisti Felice, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, cessa dalla detta applicazione ed è invece applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 19 gennaio 1896:

Anchisi Reginaldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sardara, distretto di Cagliari.

Aresu Celestino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santadi, distretto di Cagliari.

Canepa Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pula, distretto di Cagliari.

Chessa Solinas Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monastir, distretto di Cagliari.

Murgia Vacca Ignazio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pabillonis, distretto di Cagliari.

Melis Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villamassargia, distretto di Cagliari.

Pais Agostino, notaro residente nel comune di Arbus, distretto di Cagliari, è traslocato nel comune di Guspini, stesso distretto.

Maida Domenico, notaro residente nel comune di S. Cataldo, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Sommatino, stesso distretto.

Con decreti ministeriali del 20 gennaio 1896:

È concessa:

al notaro Corvi Achille, una proroga sino a tutto l'8 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paullo;

al notaro Torchiana Bernardo, una proroga sino a tutto il 25 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sarzana;

al notaro Drochi Luigi, una proroga sino a tutto il 1° aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vicoforte;

al notaro Giorgi Alfonso, una proroga sino a tutto il 24 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palestrina.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto ministeriale del 17 gennaio 1896:

Ottone Pietro è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Casale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Angeloni Italiano fu Luigi, nella qualità di Presidente della Congregazione di Carità di Corinaldo, è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 149 (protocollo n. 303, posizione n. 5676) rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Ancona per la presentazione di sei certificati 5 0[0, della complessiva rendita di L. 550 intestati ad alcune Opere Pie di Corinaldo, della quale rendita il detto Angeloni ha chiesto la conversione nel consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al detto Angeloni od al suo delegato sig. Lorenzini Augusto i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senza obbligo della restituzione della detta ricevuta.

Roma, il 24 gennaio 1896.

Per il Direttore Generale
DURANDI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del Medico Direttore, con retribuzione annua di L. 600 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Benevento a mente del disposto dal decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° giugno p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di Laurea in medicina o chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 25 gennaio 1896.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

3

Direzione generale di Pubblica Sicurezza.

Avviso di concorso agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di P. S., conforme le disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, 17 e seguenti del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67, modificato col R. decreto 8 giugno 1893, n. 330.

Le domande di ammissione dovranno, per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, essere dirette al Ministero non più tardi del 20 marzo p. v. Nella domanda i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad Alunno, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande presentate antecedentemente o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Le domande dovranno essere scritte dagli aspiranti, ed ognuno di essi dovrà unire all'istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;

b) di aver compiuto gli anni venti e di non aver superato i trenta;

c) di aver soddisfatto agli obblighi di leva, ovvero di aver chiesto l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe cui appartiene non fosse ancora chiamata;

d) di aver sempre tenuto regolare condotta;

e) di non aver subito condanne per delitti;

f) di aver la statura non inferiore a m. 1.64.

g) di essere dotato di costituzione robusta, ed essere esente da difetti o da imperfezioni fisiche. Siffatti requisiti, come quello della statura, devono risultare da certificato medico militare richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti dovranno presentare la licenza di Liceo o d'Istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad Ufficiale dell'Esercito o ad un grado equivalente nell'Armata.

Gli Ufficiali, dell'Esercito e dell'Armata *in permanente attività di servizio*, saranno ammessi al concorso, purchè si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 11 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, modificato con la successiva del 31 marzo 1892, n. 173.

Gli aspiranti dovranno provare, con regolare documento, di avere una sufficiente cognizione della lingua francese.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superato le prove in iscritto.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico degli aspiranti, e non si terrà conto delle domande avanzate per ottenere compensi per tale titolo.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame, conforme prescrive l'art. 23 del Regolamento, innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi, nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Ogni membro di detta Commissione disporrà di 3 punti.

Per l'approvazione occorreranno non meno di quattro punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuto la idoneità, saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia.

A parità di voti sarà preferito l'aspirante che avrà provato di essere in possesso di altre cognizioni, oltre quelle non richieste ai candidati, e in specie se conoscerà praticamente la fotografia o qualche altra lingua straniera. Mancando questi termini di confronto, sarà preferito l'aspirante più anziano.

Saranno nominati subito Delegati di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, nei limiti dei posti disponibili, *i laureati in legge* purchè raggiungano almeno i due terzi dei punti dei quali dispone la Commissione, e ciò in base alle facoltà sanzionate dall'art. 9 della legge e dagli articoli 28 e 29 del Regolamento sopra citati.

Gli altri aspiranti dichiarati idonei saranno nominati Alunni, e terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta la idoneità, gli Alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, Delegati di 4ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1500, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 31 gennaio 1896.

Il Direttore Capo della Divisione VIª
G. BARINI.

PROGRAMMA *di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Diritto costituzionale. — Statuto fondamentale del Regno — Testo unico della legge elettorale politica — Leggi sulla stampa.

Diritto penale. — Codice penale (30 giugno 1889) e codice di procedura penale (Libro I.).

Diritto civile. — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello stato civile.

Diritto amministrativo. — Stato, provincie e comuni — Legge comunale e provinciale (10 febbraio 1889, testo unico) e leggi 11 luglio 1894, nn. 286 e 287, che ne hanno modificate alcune parti — Legge sulla Pubblica Sicurezza e regolamento relativo, cioè: Legge 30 giugno 1889, n. 6144, e Regolamento 8 novembre stesso anno, n. 6517 — Legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67 sul personale di Pubblica Sicurezza — Legge 11 luglio 1891, n. 682, e Regolamento 17 dicembre 1891, n. 691 sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti — Legge 19 luglio 1894, n. 314, e Regolamento 23 agosto 1894, n. 389 sui reati commessi con materie esplodenti — Legge sulla Sanità pubblica (22 dicembre 1888) e Regolamento relativo — Legge e Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia civile e letteraria d'Italia, parte moderna (orale).

Economia politica e specialmente sulla distribuzione della ricchezza — Elementi di statistica (orale).

Lingua francese. — Traduzione dall'italiano al francese (orale).

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO

per un posto di elettricista nel corpo degli specialisti laureati della Regia marina.

È aperto un concorso per titoli a un posto d'elettricista di 2ª classe della categoria degli specialisti laureati della R. marina con l'annuo stipendio di L. 2500.

Condizioni per essere ammesso al concorso sono:

1°) d'essere cittadino italiano;

2°) di non aver superato il 30° anno di età al 1° gennaio 1896;

3°) di avere conseguito il diploma di ingegnere o la laurea nelle scienze fisiche o fisico matematiche in una delle R. Università o in un Istituto equiparato.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 1° marzo 1896 alla Direzione delle Torpedini o materiale elettrico a Spezia regolare domanda in carta da bollo da L. 0,50 corredata dei seguenti documenti:

Copia legalizzata dell'atto di nascita.

Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita, che dichiari che il candidato è cittadino del regno.

Certificato penale con la data non anteriore al 1° gennaio 1896.

Attestati di sana costituzione fisica.

Copia legalizzata del diploma o dei diplomi conseguiti.

Gli attestati di studi fatti, di servizi prestati, di nomine, di premi ottenuti e di tutti gli altri titoli che il concorrente crederà produrre per certificare in concorso la propria idoneità ed abilità nell'esercizio della professione di elettricista.

Le memorie e le pubblicazioni tecniche dovranno, possibilmente, essere presentate in triplice esemplare.

Le domande ed i documenti che pervenissero alla Direzione delle Torpedini dopo il 1° marzo 1896 non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti. 2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 N. 7337, é aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia antica nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 gennaio 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Istituzioni di Diritto romano nella R. Università di Messina.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 gennaio 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4

Concorso alla cattedra di agraria, computisteria agraria ed estimo nel R. istituto tecnico di Pavia

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di agraria, computisteria agraria ed estimo vacante nel R. Istituto tecnico di Pavia, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 2112.

Però gl'insegnanti che appartengono agli istituti governativi d'istruzione secondaria dipendenti da questo Ministero e sono provveduti di grado e di stipendio superiore, conserveranno il loro grado e il loro stipendio, semprechè questo non oltrepassi il limite massimo (L. 2640) fissato dai ruoli organici per gl'istituti tecnici.

Per ottenere la nomina il concorrente prescelto dovrà rinunciare a tutti gli altri uffici occupati.

Coloro che intendono di prender parte a questo concorso debbono presentare apposita istanza in carta bollata da L. 1,20 corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione all'insegnamento dell'agraria;
2. Certificato di nascita;
3. Attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;
4. Fedina criminale;

oltre quegli altri titoli come pubblicazioni, attestati di servizi prestati ecc. che i concorrenti credessero opportuno di produrre.

Gli attestati di cui ai numeri 3 e 4 dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1895.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dovrà esser fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 30 settembre 1895 avranno superato l'età di 40 anni salvo che si tratti di persona che già occupi un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 del presente avviso.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero (Direzione generale dell'istruzione secondaria) delle domande d'iscrizione al concorso scade il 31 marzo 1896, e la nomina del candidato prescelto avrà luogo dal 1° ottobre successivo.

I concorrenti indicheranno con precisione, nella istanza, il loro indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le istanze non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Roma, 15 gennaio 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo si ebbe un breve sunto del grande discorso politico pronunciato, pochi giorni fa, dal Ministro Presidente d'Inghilterra, lord Salisbury. Diamo ora testualmente quella parte del discorso che si riferisce all'Armenia.

« È stato detto in tutti i toni — così lord Salisbury — che il Governo della Regina si era obbligato sull'onore a soccorrere gli Armeni, che è quanto dire, far la guerra al Sultano per costringerlo a governare bene l'Armenia.

Gli obblighi dei trattati internazionali sono come quelli derivanti da contratti privati, cioè devono essere interpretati come sono scritti.

Ora la gente che assegna al Governo l'obbligo sovracitato si basa sopra un articolo del trattato di Berlino e sopra la convenzione di Cipro.

Col primo le sei Potenze si obbligano l'una coll'altra e non con gente estranea di vegliare alla esecuzione delle riforme che il Sultano crede opportuno di promulgare. E questo è tutto.

Quanto alla convenzione di Cipro l'oratore non sa capire, come la gente si sia messo in testa che essa implichi l'obbligo per l'Inghilterra d'intervenire in aiuto dei sudditi oppressi dal Sultano.

Ed io, soggiunge lord Salisbury, lo debbo sapere, perchè fui proprio io che stipulai la convenzione di Cipro ed ho contribuito alla redazione dell'articolo 61 del trattato di Berlino: onde conservo viva memoria del fatto.

Nulla mi avrebbe indotto ad impegnare il mio paese in una impresa così disperata, come quella di costringere il Sultano colla forza dell'armi a governare bene un paese, quando egli non fosse disposto a ben governarlo. (*Applausi*).

Sono convinto che tale impresa sarebbe impossibile e non avrei mai consentito che un ambasciatore vi apponesse la propria firma.

Ciò che desidero dire inoltre è che ritengo la gente siasi ingannata sul vero carattere della terribile maledizione (non posso adottare altro termine) cui gli Armeni furono esposti nel novembre e dicembre scorsi. (*Applausi*).

Le riforme proposte (e posso parlarne liberamente perchè furono proposte dal gabinetto precedente) erano molto buone. Approvate dopo lunghi negoziati, il Sultano le accettò.

Ma nessuna riforma, sol perchè vien scritta sulla carta, può dare un buon governo e, dove questo buon governo non esista prima, richiede del tempo per dare frutti. Lo richiederebbe anche nei paesi più civili del mondo e lo richiedono a *fortiori* laddove si deve trattare coi popoli più rozzi e cogli elementi più selvaggi e fanatici.

Quand' anche queste riforme fossero state dieci volte migliori di quelle che sono a quest' ora nessuno effetto avrebbero potuto produrre. Il loro effetto è per l'avvenire.

Io credo che avranno effetto benefico col tempo, ma voi chiedete troppo al potere umano, se pretendete che l'approvazione di uno statuto basti a mutare il morale di un popolo in due mesi.

Ciò che avvenne in Armenia è disgraziatamente dovuto al

narono che il loro dominio fosse minacciato e che quelli i quali erano al disotto di loro dovessero prendere il sopravvento. Essi ritennero che fosse in giuoco la supremazia della loro razza e della loro fede. Il risultato di questa credenza fu la perpetrazione di orrori, di cui l'Europa non aveva udito i simili dai tempi di Gengis Kan e Tamerlano.

V'ha chi dice che tutto ciò fu fatto dal Sultano e dal suo governo di proposito deliberato, ma la mia opinione è che il Governo del Sultano è debole, miserabile, impotente: ma è un sogno supporre che egli deliberatamente abbia potuto ordinare qualunque atrocità.

Furono le passioni di razza e di religione spinte al più alto grado e nella forma più corrotta ed orribile che attrassero tante sofferenze e crudeltà sugl'infelici armeni.

Voi mi chiederete perchè l'Europa non intervenne — io non posso rispondere che per l'Inghilterra — Quando si discutevano le riforme o l'invio di un secondo stazionario, si poteva esercitare una qualche influenza sulla Turchia, col minacciarla di noie, come il sequestro qua e là di una dogana.

Potevamo farlo: ma quando ci si trova di fronte alla rivolta di un'intera popolazione fanatica contro un'altra, tra le quali da secoli esiste profonda inimicizia: quando si tratta di una popolazione situata nelle montagne, quindi lontana dal littorale, s'inganna a partito chi crede che la flotta dell'Inghilterra, forte com'è, potesse fare qualche cosa per mitigare quegli orrori.

Soltanto un'occupazione militare sarebbe stata efficace: ma l'Inghilterra non ha forze terrestri abbastanza potenti per una sì vasta occupazione.

Forse mi chiederete, perchè l'Europa non l'abbia fatto. Io non sono tenuto a rispondere per l'Europa, ma credo di conoscere i sentimenti da cui sono animate le grandi Potenze. Lo dico, esitando, ma credo di non interpretare inesattamente quei sentimenti, affermando che nessuna di esse era disposta ad una tale occupazione.

Era loro opinione che un solo potere, per quanto debole, potesse essere esercitato con efficacia in quel paese: il prestigio del Sultano; il quale, con pazienza, lasciando passare questo momento di fanatismo, avrebbe potuto ristabilire l'ordine e riattivare l'industria e il commercio. È quindi opinione delle Potenze che si debba dar tempo al Sultano, nella cui buona volontà esse hanno fede, come ritengono che soltanto in questo modo si possa sperare un po' di sollievo alle sofferenze dei cristiani d'Armenia.

Un certo incoraggiamento, sul quale però non si può fare troppo conto, ci viene dal fatto che nelle ultime tre settimane i massacri pare siano cessati, che le truppe sono state concentrate in varie parti dell'Asia Minore, dove esse hanno potuto fronteggiare i disordini e il fanatismo delle popolazioni turche e curde e che ognuno, a quanto sembra, ha potuto riprendere le usuali occupazioni e la pace è in certo qual mode ristabilita.

Io su questi risultati per ora non confido troppo, ma è buon segno per ritenere giusto il giudizio che si erano formate le grandi Potenze; e coloro che desiderano restituita la felicità a quelle provincie possono senza timore affidarsi alle decisioni delle grandi Potenze, tanto più che non c'è altra via da seguire.

Se non si vuol essere colle grandi Potenze, bisogna essere

contro di loro. E questo porterebbe a calamità ben più tremende dei terribili massacri dell'Armenia. »

. • .

Secondo informazioni che la *Politische Correspondenz* riceve da Parigi, la notizia del ritiro dell'ambasciatore di Francia a Berlino, sig. Herbette, è, in fatti, prematura, ma non priva di fondamemto. Si ritiene, come cosa certa, nei circoli bene informati che l'ambasciatore abbandonerà il suo posto in un prossimo avvenire, ma che sarebbe assurdo l'affermare che esso si sia deciso di ritirarsi per evitare le situazioni delicate alle quali potrebbe essere esposto, in certe circostanze, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico. È ammesso generalmente che il sig. Herbette, il quale ha saputo crearsi una posizione eminente nella capitale dell'Impero tedesco, sarebbe in grado di compiere, con tatto perfetto, tutti i doveri della sua posizione. La decisione presa dall'ambasciatore non potrebbe quindi essere motivata che da ragioni di salute che gl'ispirano da qualche tempo il desiderio di abbandonare il suo posto.

Anche il *Jour* di Parigi afferma che il ritiro del sig. Herbette è imminente ma lo attribuisce a cause politiche.

DISCORSO

di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, nell'inaugurazione del Monumento a Nicola Fabrizi, in Modena.

(Agenzia Stefani)

Quando a significare la gratitudine di un popolo si commemorano nel marmo o nel bronzo coloro pei quali la patria dall'umiliazione e dalla servitù tornò libera e grande, un governo nazionale non può mancare alla patriottica solennità e sarebbe colpa se mancasse. Ben altri di me avrebbe dovuto e voluto rappresentare il Governo alle supreme onoranze per Nicola Fabrizi: e sarebbe stato non tanto il Capo del Governo nazionale, ma l'uomo che con Nicola Fabrizi dette tutto sè stesso, la giovinezza, la virilità, la vecchiaia, l'ingegno, il cuore, il braccio alla causa della redenzione e dell'unità della patria e che dopo la pace di Villafranca, la quale parve aver chiuso e fece più larga all'Italia la via della sua unità, gettò in questa stessa Modena con Nicola Fabrizi il primo pensiero di quella spedizione di Sicilia, che poi, duce Garibaldi, segnò il trionfo del principio unitario, maravigliò il mondo della sua audacia e parrà ai posteri più leggenda che storia.

Ma cure di Stato in questi giorni di ansietà patriottiche hanno impedito a Francesco Crispi di sciogliere un antico voto del suo animo, ed a me si è voluto dar l'onore di rappresentare il Governo nazionale a questa che è la festa e l'apoteosi solenne dell'unità nazionale.

È un onore cui non avrei osato di aspirare. Modesto soldato di Curtatone, sento troppo la piccolezza di quel che ho fatto per la patria al paragone di chi compendiò in sè tanta grandezza di coraggio, tanta virtù d'invitta costanza o d'abnegazione, tanta potenza d'eroismo per la redenzione d'Italia, ma non secondo ad alcuno nell'amore del mio paese, o nella riverenza a coloro che operarono pel suo riscatto, sono venuto a inchinarmi con voi a quel monumento, dal quale auguro venga alla nostra e alle future generazioni luce continua di insegnamento e di ispirazioni pel bene e per la gloria d'Italia.

Come sono singolari certe antitesi della storia, e grandi le giustizie e le vendette del tempo! Oggi Modena è in festa, e 85 anni fa, in questo stesso giorno, era nel lutto e nel terrore: oggi liberi cittadini corrono esultanti le vie di questa città, dimenticando ansie del presente e gare di parte nei ricordi del passato, e dinanzi all'immagine dell'altissimo patriotta, e 65 anni fa, in questo stesso giorno queste vie erano scorazzate da una soldataglia briaca condotta al sangue e alla strage dal suo stesso Duca: in questo giorno Nicola Fabrizi era gettato nel fondo di un carcere, e dopo 65 anni oggi il sole della libertà, le rappresentanze del Parlamento, cui invio un reverente omaggio, e il plauso di genti libere salutano l'immagine dell'imprigionato del 3 febbraio 1831. Allora appena apparsi gli albori della giovane Italia; oggi il pieno splendore di questa Italia non più serva, non più divisa, non più cospiratrice, ma una, libera, signora di sè.

La Nazione volle con solenne voto del Parlamento innalzato un monumento al puro, all'indomito patriotta, fece bene perchè onorò il grande ideale di tutta la sua vita, l'unità d'Italia, e una famiglia tutta consacrata alla patria, tutta provata nelle carceri, negli esigli, nelle lotte contro la tirannide nei sacrifizi per la libertà. Pavia va gloriosa e con essa la Nazione intera, della famiglia dei Cairoli: Modena aveva già offerto alla patria un presente non meno prezioso, la famiglia dei Fabrizi. Fortunata la città che fu focolare di tanti patriotti da Ciro Menotti al Borelli, dal Ricci ai Fabrizi e dove con bella gara del sesso gentile Barbera Fabrizi educava i 4 suoi figli a ogni virtù di sacrifizio per la patria per morir poi perseguitata ed esule in terra straniera, e dove crebbe quella Virginia Menotti che profuga, dopo il supplizio di Ciro, non ristette mai dal cercare in ogni angolo d'Italia nemici alla tirannide, amici alla libertà, vendicatori del fratello assassinato.

Noi cresciuti in giorni meno nefasti, e quando il risorgimento della patria non era più un sogno, noi non potremo mai comprendere appieno la grandezza nel sacrifizio, di quella generazione di patriotti che operò in tempi tristi quando nè il loro pensiero, nè la loro parola erano compresi dalle moltitudini allevate nella servitù, abbrutite dall'ignoranza inconscienti di sè, ignare d'avere una patria, e di doverle qualche cosa.

Di quella generazione fu Nicola Fabrizi, di cui nessuno ebbe più vivo il sentimento, più limpido il concetto dell'unità nazionale, più profonda e più operosa la persuasione che senza l'unità nessun risorgimento della patria sarebbe stato vero e durevole. Fu ventura che i moti di Modena, e la propaganda di Giuseppe Mazzini fossero fatti in nome del principio unitario, perseguitato ancora come delitto, o irriso come follia: ma il tempo ha reso ragione ai martiri e agli apostoli del grande ideale. E questo ideale Nicola Fabrizi proseguì con indomita costanza di pensiero ed azione, avverso sempre ad ogni fantasima di libertà locali che sarebbero state tradite da principotti fedifraghi, a ogni novità di imponenti autonomie regionali, fossero a monarchia o a repubblica, e più ancora a ogni lustra di confederazioni che avrebbero avuto a capo o chi non aveva diritto a regno in Italia, o chi non deve avere altro regno che quello dei cieli.

Onore a Nicola Fabrizi! cospirò per l'unità nella Carboneria e nella Giovine Italia, sempre e dovunque combattè per l'unità nel 31 in Romagna, nel 33 in Savoja nel 48 a Palermo, poi a Venezia nel memorabile assedio, poi nel 49 a Velletri, e sulle mura di Roma; poi nel 60 in Sicilia con Garibaldi; poi nel 66, sempre con Garibaldi, sulle balze del Tirolo; poi nel 67 a Mentana dove chiuse gloriosamente la sua vita di soldato.

Pochi hanno nella storia del nostro risorgimento una pagina d'oro come quella in cui sono scritti i servigi resi da Nicola Fabrizi alla causa della patria, della libertà, della civiltà.

Soldato della patria, non mancò a un appello, a una battaglia. Uomo d'aziono, l'ardore del sentimento contemperò sempre colla prudenza del consiglio, onde egli distolse quanto più potè i fratelli Bandiera da una impresa nella quale presentiva si sarebbe sparso invano del sangue generoso, nè aderì al tentativo d'Aspromonte che giudicò inopportuno e pericoloso.

Uomo privato niuno fu più modesto, e più disinteressato di lui. In Spagna, dove corse con Cialdini, col Fanti, col Cucchiari a combattere per quella libertà, che allora non poteva difendere in Italia, ricusò i gradi che aveva guadagnato combattendo: in Sicilia, deliberato da un Comune di dare il suo nome ad una delle strade della città, ricusò e volle che alla strada si desse il nome di Roma: confiscato ne' beni dal Duca di Modena, non ne curò mai, anzi non ne volle la restituzione dando un esemplare insegnamento a coloro, pur troppo non pochi, che non si credono mai compensati di quel che hanno fatto, o dicono d'aver fatto per la patria.

Uomo politico e di partito, non antepose mai le sue anco più predilette aspirazioni a quello che la mente illuminata dal cuore gli diceva esser più conducente al bene d'Italia e al consolidamento della sua unità! Aveva vagheggiato, o vagheggiava forse ancora certi ideali, certe forme; ma comprese ben tosto qual fosse il vero interesse della patria, e il voto del paese, e seguendo l'esempio di Daniele Manin e di Francesco Crispi, si strinse alla bandiera d'Italia colla croce bianca, e a quella Casa di Savoia che il voto della nazione aveva acclamato, perchè simbolo incontaminato di fede, di lealtà, di valore, d'italianità! L'Italia è stata prodiga di monumenti, ma questo inaugurato oggi a Nicola Fabrizi non era per l'Italia che l'adempimento di un dovere, per l'estinto che un modesto tributo alla grandezza del suo animo, delle sue virtù, de' suoi servigi alla Patria.

Qualche anno fa, traversando la Moravia, volli salire a quel funereo Spielberg, che per tanti anni racchiuse nelle sue tombe di viventi tesori d'ingegno, di virtù, di patriottismo italiano. Visitai a testa nuda quelle mude orrende, dove soffrirono così a lungo con altri generosi Silvio Pellico, Maroncelli, Oroboni, Confalonieri; toccai con ribrezzo religioso le catene che avevano martoriato i corpi di uomini rei soltanto d'aver amato la patria, e uscendo coll'animo oppresso, dicevo fra me: Ah! se quelli che oggi in Italia scherzano col fuoco, venissero qui, comprenderebbero che cosa è costato di lacrime e di martirii il fare questa nostra patria, e che delitto sarebbe il metterne in pericolo, con ideali inopportuni e con dottrine dissolventi, le sorti a così caro prezzo conquistate.

Non tutti possono andare allo Spielberg, ma ispirandosi a certe immagini, e al ricordo di quel che fecero, e soffrirono quei grandi che la coscienza pubblica volle onorati di monumento, ognuno potrebbe sentirsi migliore.

Ma io ho fede nell'avvenire della patria: ho fede in quella stella che Carlo Alberto aspettò senza avere la ventura di vedere; che brillò agli occhi di Vittorio Emanuele, e irradia pur sempre della sua luce questa Italia per la quale combattè Nicola Fabrizi, e Modena, la culla gloriosa del Muratori e del Montecuccoli, dette l'ingegno, l'opera e il sangue di tanti suoi figli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 3:

« Ras Maconnen dal campo di Faras Mai ha rimandato liberi gli ufficiali tenuti in ostaggio, che sono giunti stasera in ottima salute. »

Croce Rossa Italiana. — A beneficio di questa Associazione sarà data nell'ultima domenica di Carnevale, nella Villa Borghese, una gran festa popolare.

L'iniziativa fu presa dalle dame della sezione del Sotto-Comitato regionale di Roma.

Questa festa, per l'accesso alla quale sarà stabilito un biglietto di piccolissimo prezzo, offrirà al pubblico parecchi spettacoli di vario genere e notevolmente attraenti.

Non ci è dato finora di dire tutto, ma intanto possiamo annunziare che sembrerà di essere ritornati ai più bei tempi del Carnovale romano, perchè si avrà:

1. Un gran corso di barozze con maschere e con carri allegorici, ecc. ecc. Sono stabiliti dei premi assai notevoli per i carri che da apposito giurì saranno giudicati i migliori. E vi saranno pure dei premi per le migliori mascherate a piedi.

2. Varie corse di velocipedisti organizzate dalla Società ciclistica di Roma, che gentilmente si presta;

3. Una corsa di *butteri*;

4. E finalmente chiuderà la festa la tradizionale corsa dei *barberi*, con premio in denaro e palio di stoffa.

Nella parte poi del giardino, che è ordinariamente riservata, sarà data una gran festa per i bambini, con premi alle migliori maschere.

Vi sarà anche un teatro di marionette che formerà la delizia dei bambini e poi una gran sala per ballo.

Ma il ballo sarà organizzato anche pei *grandi*. Ed un'apposita musica farà muovere le gambe anche ai paralitici!

Molti artisti fra i più distinti offriranno un saggio della loro abilità e *gratuitamente*, ma su questo non possiamo ancora parlare.

— Il Comitato centrale sta poi allestendo l'8ª ambulanza da montagna che sarà pronta a partire, insieme a tutto il personale, quanto prima.

Per Nicola Fabrizi. — L'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi, a Modena, riuscì ieri solenne, grandiosa e favorita da uno splendido sole.

Il corteo delle Associazioni mosse dalla sede della Società dei Reduci a mezzodì e percorse le vie Emilia e Farini, che erano pavesate, passò entro il grande cortile del Palazzo Ducale e quindi proseguì pel Corso Vittorio Emanuele. Nel corteo erano sessanta bandiere e cinque bande. Una folla enorme assisteva plaudendo allo sfilare del corteo.

Negli appositi palchi presso il monumento presero posto le LL. EE. l'on. Ministro Barazzuoli, il Presidente della Camera, on. Villa, i rappresentanti del Senato e della Camera, tutte le Autorità civili e militari, molti Senatori e Deputati, il comm. Paolo Fabrizi colla famiglia, l'on. Menotti Garibaldi ed i Sindaci di Venezia e di Bologna.

La statua di Nicola Fabrizi, bellissima opera dello scultore Fasce, fu scoperta al suono degli Inni patriottici. Furono subito lanciati cinquecento colombi. I garibaldini, in camicia rossa, salirono sulla base del monumento a porre corone. In quel momento l'entusiasmo fu indescrivibile.

Subito dopo S. E. l'on. Ministro Barazzuoli pronunziò il discorso inaugurale, che pubblichiamo altrove separatamente, e che fu interrotto più volte ed alla chiusa da grandi ovazioni.

Rispose, applauditissimo, il Sindaco ringraziando il Ministro e le rappresentanze e dicendo che Modena custodirà con gelosa cura il monumento e che i cittadini s'inspireranno alle virtù civiche del grande patriota.

Il corteo delle Associazioni, fra grande entusiasmo, si recò poscia ad inaugurare la lapide apposta sulla casa di Ciro Menotti, lapide che porta incisi i nomi dei combattenti e degli arrestati nella notte del 3 febbraio 1831.

Nel pomeriggio fu inaugurato il Museo del Risorgimento, coll'intervento dell'on. Ministro Barazzuoli, del Presidente della Camera, on Villa, delle rappresentanze del Senato e della Camera e delle autorità. Il Museo contiene preziosi documenti e ricordi delle repubbliche Cispadana e Cisalpina, del primo Regno d'Italia, della dominazione austro-estense e degli avvenimenti dal 1850 fino al 1870.

Gli on. Barazzuoli e Villa, i rappresentanti del Senato o della Camera, il Sindaco, le altre autorità e le Associazioni si recarono poscia alla Certosa a deporre corone sulla tomba di Nicola Fabrizi. Fra le corone deposte ve ne sono dei Municipi di Modena e di Roma, dei superstiti garibaldini di Roma e di Modena, degli on. senatori Orlando e Bonvicini e della Massoneria modenese.

Nella sera ebbe luogo, nella grande sala del Palazzo reale, il banchetto offerto dal Municipio in onore dell'on. Ministro Barazzuoli.

V'intervennero cento invitati, tra cui il Ministro Barazzuoli, il Presidente della Camera dei Deputati, on Villa, i rappresentanti del Senato e della Camera e le autorità.

Il Sindaco lesse un telegramma del Presidente del Consiglio, on. Crispi, a Modena, accolto con ripetute grida di: *Viva Crispi!*

Al levar delle mense, S. E. l'on. Villa pronunciò un discorso, ricordando le glorie ed il patriottismo di Modena e la sua fortuna di educare la gioventù italiana nelle armi e nella scuola del dovere. Accennò all'antica amicizia dell'on. Crispi con Nicola Fabrizi ed alla loro comune opera per la redenzione della patria.

Il discorso dell'on. Villa venne accolto con vivissimi applausi, e con grida di: *Viva Crispi!*

Parlarono anche, applauditi, il senatore Guerrieri-Gonzaga, il Sindaco di Bologna, Dall'Olio, il senatore Bonvicini, il Sindaco di Venezia, conte Grimani, ed il deputato Menafoglio.

Ebbe poi luogo uno spettacolo di gala al teatro Comunale. Il pubblico che l'affollava accolse con grandi ovazioni il suono della Marcia reale, che fu ripetuta all'arrivo di S. E. l'on. Ministro e delle rappresentanze.

Vi fu pure un banchetto fra i reduci garibaldini. Fecero applauditi brindisi Tosi-Bellucci, presidente della Società dei superstiti *Nicola Fabrizi*, Carbone, dei Mille, di Genova, Gatti e Restivo di Roma, e Rossi Rodolfo di Bologna.

Dimostrazioni all'Esercito. — Con treno speciale partì ieri da Torino per Napoli una batteria da montagna del quinto artiglieria montata su sei pezzi. Il capitano Franzini ed i tenenti Marchetti, Tarlarini e Rossi, che la comandano, ed i soldati, furono salutati alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa Elena, dai generali, dal Prefetto, dal R. Commissario del Municipio e da grande folla, che li applaudì vivamente.

Marina militare. — Le RR. Navi *Bausan* e *Partenope* giunsero ieri a Taranto, provenienti la prima da Palermo e la seconda da Smirne e Pireo.

Arrivo di truppe. — Proveniente da Napoli giunse ieri a Massaua il piroscafo *Perseo*, con a bordo truppe di rinforzo.

Seconda Esposizione artistica a Venezia. — La Giunta municipale di Venezia riconfermò pienamente per la seconda Esposizione internazionale artistica il Comitato ordinatore della prima, aggiungendovi il comm. Selvatico. Fu pure riconfermato a voti unanimi a segretario il prof. Fradeletto.

La Presidenza generale dell'Esposizione viene assunta dal Sindaco conte Grimani e la Presidenza del Comitato dall'assessore Molmenti.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Adria* e *Washington*, della N. G. I., provenienti da Massaua proseguirono il primo da Porto-Said ed il secondo da Alessandria per Napoli.

— Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse ieri a Genova ed il piroscafo *Colombo*, della N. G. I., da Rio-Janeiro proseguì per Santos ed il piroscafo *Rio Janeiro*, della linea La Veloce, da Colon partì per Genova.

L'Agenzia commerciale italiana di Belgrado nel 3° trimestre del 1895. — Il lavoro fatto da questa Agenzia commerciale durante il periodo di tempo dal 1° luglio al 30 settembre 1895 si riassumo in 22,960 franchi in oro, così divisi: sete 1,300; elastici 2,150; pettini 2,995; damigiane 55; cardati di cotone 3,550; tessuti di cotone 550; idem 450; maglie di seta 250; cuoi 500; bottoni 1,610; fustagno 3,750; caffè 5,800.

L'Agenzia si occupò inoltre dell'assestamento e della liquidazione di varie pendenze di vecchia data, per conto di diverse case italiane.

Complessivamente sono 160 le ditte rappresentate dall'Agenzia fino a tutto il 30 settembre 1895.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Argentina — *Walkiria*, ore 20.
Nazionale — *I Pagliacci*, ore 21.
Valle — *Otello*, ore 21.
Quirino — *Gran Via*, ore 21.
Metastasio — *Il Paradiso terrestre*, ore 21.

ESTERO

Un'esposizione interessante. — Al Palazzo di Cristallo, a Londra, verrà tenuta, nei mesi di maggio e giugno, un'esposizione di veicoli di ogni genere, dai più antichi a quelli automobili di recente invenzione. L'esposizione promette di riuscire molto interessante.

L'incendio nella Biblioteca di Berlino. — Si fanno circolare gravi voci relativamente all'incendio scoppiato ultimamente nella Biblioteca del palazzo di Berlino: sembra che esso abbia distrutto una quantità importantissima di edizioni principe latine e greche, che non si potranno sostituire. Esso distrusse anche parecchi manoscritti d'inestimabile pregio. Non sarebbero state sufficienti neppure le vetture, per trasportare al castello Mon-Bijou, che trovasi poco lungi dal palazzo, gli avanzi degli oggetti preziosi guasti dalle fiamme. Fra questi oggetti, figuravano ancora, dicesi, una cinquantina di preziose incisioni.

Esposizione internazionale in Innsbruck. — La graziosa capitale del Tirolo, avrà quest'anno fra le sue mura, dal maggio all'ottobre, una curiosità di più: una esposizione internazionale dall'insieme il più completo. Questa esposizione avrà per precipuo oggetto l'educazione fisica, l'igiene e lo *sport* (ascensioni alpine ecc.) come pure le arti industriali che vi si riferiscono. Come uno dei principali centri di circolazione dell'Europa, e per il clima eccellente e per i suoi dintorni sovranamente pittoreschi, la città di Innsbruck si presta in modo mirabile per una esposizione relativa all'igiene, allo *sport*, ecc., e prova ne è il vivo interesse che questa impresa suscita non solo nella Monarchia austro-ungarica ma ancora fra le altre nazioni.

Fra le varie Sezioni ve ne sarà una anche di giuochi internazionali per la gioventù. Per iniziativa del Ministero austriaco il tempo utile per presentare le domande di concorso per l'estero fu prolungato di due mesi, sicchè va a scadere il 15 corrente. Per secondare l'impresa la città di Innsbruck ha messo a disposizione del Comitato la grande rotonda in vetro e ferro, nella quale nel 1893 fu tenuta l'esposizione provinciale tirolese. Lo spazio libero si estende per circa 20,000 mq. e gode d'una incomparabile vista delle Alpi che si estendono lontano tutto all'intorno. Per tutta la durata della esposizione, verranno tenuti diversi Congressi scientifici, lotte internazionali, feste in costume ecc.

Gl'introiti della ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla ferrovia del Gottardo (266 chilometri) durante il mese di dicembre 1895 fu il seguente:

Passeggieri trasportati 101,000 (1894, mese di dicembre: 94,843), introito lire 320,800 (lire 282,621.17); bagagli e cadaveri tonn. 265 (tonn. 255), introito lire 22,000 (lire 21,442.14); animali, capi 14,550 (capi 19,749), introito lire 61,200 (lire 86,725.32); merci

tonn. 63,600 (tonn. 67,630), introito lire 726,000 (lire 763,325.07), introito compless. lire 1,130,000 (lire 1,151,113.70), ossia lire 4,248.12 (lire 4,338.77) in media per chilometro. Introiti da fonti diverse lire 100,000 (lire 93,411.26). Introito totale lire 1,230,000 (lire 1,244,524.96).

Le spese d'esercizio, non comprese quelle di rinnovazione della linea e del materiale d'esercizio che sono bonificate dal fondo di rinnovazione, essendo state nel dicembre 1895 di lire 830,000 (lire 823,787.96), ossia L. 3,120.80 (lire 3,086.11) in media per chilometro, il maggior introito sulle spese d'esercizio fu di L. 400,000 (lire 420,737.85).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2. — Si ha dall'Avana in data di ieri:

Il grosso della banda d'insorti, capitanata da Gomez, fu il 29 scorso mese, attaccato dalla colonna del generale Linares, la quale venne quindi appoggiata dalla colonna del generale Aldecoa. Gli insorti sono stati sconfitti e hanno lasciato sul campo quattro morti, fra cui uno dei loro sottocapi, e vari cavalli.

Nella Provincia di Matanzas vi furono vari scontri fra gli insorti e le truppe del Governo, favorevoli agli Spagnuoli. Gli insorti abbandonarono sul campo i loro morti ed i loro feriti.

BUCAREST, 2 — Iersera fu fatta esplodere una bomba di dinamite dinanzi l'abitazione dell'avv. Moldovanu.

I danni sono considerevoli.

Non vi fu però alcuna vittima.

L'attentato non ha carattere politico, nè anarchico.

Si crede che l'autore sia uno studente belga, il quale ha un processo contro un cliente di Moldovanu.

WASHINGTON, 2. — *Senato*. — Si approva, con 42 voti contro 35, il progetto di legge per la libera coniazione dell'argento, che la Commissione finanziaria del Senato ha sostituito al progetto d'omissione di Boni del Tesoro già approvato dalla Camera dei Rappresentanti.

SOFIA, 2. — Il Principe Ferdinando ebbe ieri col Presidente del Consiglio, Stoiloff una conferenza, che durò alcune ore.

Si assicura che, la notte scorsa, i Ministri Stoiloff, Natchovick e Petrow si sono riuniti nel Palazzo del Principe.

Oggi il Principe Ferdinando ha ricevuto il Presidente del Sinodo ortodosso, Gregorio.

Anche il Presidente del Consiglio, Stoiloff, è stato oggi ricevuto di nuovo dal Principe.

Nulla è ancora deciso riguardo al battesimo ortodosso del Principe Boris. Si aspetta una decisione per questa sera.

L'impressione generale è che esistono grandi probabilità per una soluzione favorevole al passaggio del Principe Boris all'Ortodossia.

SOFIA, 3. — Il Presidente del Consiglio, Stoiloff, dopo l'udienza avuta ieri dal Principe Ferdinando, dichiarò al Club del partito nazionale che la crisi è terminata.

Il Principe Ferdinando consente al passaggio del Principe Boris all'Ortodossia.

Il proclama relativo verrà pubblicato oggi.

LA CORUNA, 3. — È arrivato il Maresciallo Martinez Campos, già Comandante in capo delle truppe nell'isola di Cuba, ed è stato accolto con una dimostrazione di simpatia.

MADRID, 3. — Si ha dall'Avana che gli insorti si sono rifugiati nella Sierra Maestra.

OLDENBURGO, 3. — La Granduchessa Elisabetta di Oldenburgo è morta stanotte.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'Ambasciatore di Francia, Cambon, reclamò presso la Sublime Porta un'indennità pel saccheggio del convento di Yenid Jaklen e per l'assassinio del padre Salvatore. Anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti reclamò un'indennità per le Missioni americane.

La vaioloide infierisce a Zeitun. Vi sono numerosi decessi.

I Ministri hanno tenuto un Consiglio straordinario per discutere sulla situazione finanziaria.

MADRID, 3. — Si ha dall'Avana in data di ieri:

Una colonna comandata dal colonnello Sandoval sconfisse gli insorti a Sierra Cobre ed ha occupato le loro posizioni.

Il Comandante in capo interinale delle truppe si trova a Quivican.

Il generale Cornell mise in fuga, il 31 gennaio, i posti avanzati di Gomez.

PARIGI, 3. — Vi fu, ieri, un grave accidente nel villaggio di Mauleuvrier, presso Angers. Parte della volta della Chiesa crollò, durante la Messa, uccidendo quattro persone e ferendone una sessantina, tra cui cinque gravemente.

LONDRA, 3. — Un dispaccio del Governo del Transvaal smentisce che la tranquillità sia stata turbata a Johannesburg ed a Pretoria.

BERLINO, 3. — *Reichstag*. - Si discute in prima lettura il progetto di Codice civile per l'Impero.

Il Segretario di Stato pel Ministero della giustizia, Nieberding espone le difficoltà di attuare tale grande riforma unificatrice, attesa la molteplicità dei Codici, che esistono nei vari Stati della Germania. Rileva i grandi vantaggi, che deriveranno dall'unificazione del dritto civile e soggiunge che il Reichstag si renderà benemerito della nazione coll'approvazione del progetto. (*Vivi applausi*).

Rintelen dichiara, in nome del Centro, che questo respingerà l'intero progetto, se nei capitoli relativi al diritto matrimoniale non saranno introdotte le modificazioni volute dal suo partito. (*movimenti*).

MACERATA, 3. — Gli on. L. Luzzatti e Bonacci, venuti a patrocinare gl'interessi della Banca cooperativa di Fermo, visitarono gli Istituti di credito e la Società operaia.

Alle ore 18, nel Politeama Marchetti, affollatissimo, l'on. Luzzatti pronunciò un applauditissimo discorso sulle nuove forme del credito popolare, invitando i locali Istituti di credito ad ammettere i prestiti sull'onore e lo sconto delle note di lavoro. Terminò facendo voti per una riforma tributaria in senso democratico e per la devoluzione dei profitti delle Casse postali di risparmio a favore di un'istituzione nazionale complementare per la vecchiaia degli operai.

Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore dei due onorevoli deputati.

PARIGI, 3 — *Camera dei deputati*. — *(Fine)*. — Berry contesta che l'inchiesta sià stata completa.

Rouanet critica lungamente le convenzioni stipulate, nel 1883, colle Compagnie ferroviarie da Raynal, allora Ministro dei lavori pubblici. Critica pure la relazione della Commissione che approvò quelle convenzioni.

Rouanet contesta che Raynal e Baihaut, che era Sottosegretario di Stato con Raynal, si sieno ispirati agli interessi generali del paese. (*Frequenti applausi dai banchi dell'Estrema Sinistra*).

In seguito a domanda di Rouanet la discussione è rinviata a domani.

BERLINO, 3. — *Reichstag*. (*Continuazione*). Cuny dichiara che i nazionali liberali sono risoluti a fare tutto il possibile perchè il progetto di nuovo Codice civile sia adottato. Soggiunge che sarebbe meglio approvare il Codice in blocco, e che sarebbe una perdita irreparabile per la Nazione e pel diritto tedesco se il progetto venisse respinto.

Von Buchka, conservatore, spera che i deputati tedeschi si mostreranno degni dei loro padri e creeranno l'unità del diritto civile tedesco approvando il progetto. (*Applausi*).

Schroeder, progressista, approva il progetto, ma chiede disposizioni più liberali pel diritto d'associazione.

Reuschnner, del partito dell'Impero, approva pure il progetto ma desidera che le condizioni giuridiche della donna coniugata siano migliorate.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

WASHINGTON, 3. — Il Presidente della Confederazione, Cleveland, ha inviato al Congresso un Messaggio col quale lo invita a votare un credito per indennizzare le famiglie delle vittime italiane nell'incidente di Walsenburg (Colorado) nel marzo 1895.

CRISTIANIA, 3. — *Storthing.* — È stata aperta la nuova sessione.

Il Re, nel discorso della Corona, dice sperare che, come finora, anche in avvenire verrà accordato ai rappresentanti del paese di mantenere un'attitudine indipendente. Spera pure che il Comitato dell'unione traccierà la via per l'accordo e per la felicità durevole dei popoli della Svezia e della Norvegia.

MODENA, 3 — Oggi venne solennemente inaugurato il Monumento a Nicola Fabrizi.

L'on. Ministro Barazzuoli, per delegazione avuta dal Presidente del Consiglio, on. Crispi, ha pronunziato, a nome del Governo, il discorso inaugurale, conchiudendo con queste parole:

« Ed ora, nei santi nomi d'Italia e del Re, alla presenza degli onorevoli rappresentanti del Parlamento, dichiaro inaugurato e consegno al sindaco di Modena il Monumento decretato a Nicola Fabrizi dalla riconoscenza nazionale, acciò lo custodisca da onore di Modena, da esempio e sprone di virtù più viventi e per le generazioni che verranno. »

COROGNA, 4. — Il maresciallo Martinez Campos ha dichiarato in un'intervista essere urgente terminare la campagna nell'isola di Cuba con tutti i mezzi, anche colla concessione dell'autonomia, se fosse necessario; e soggiunse che le risorse della Colonia sono esaurite.

PATRASSO, 4. — È stato inaugurato un edificio ad uso del giardino d'infanzia italiano *Margherita di Savoia*, fatto qui costruire dal Ministero italiano degli affari esteri, mediante la cospicua oblazione di un generoso connazionale.

Il nuovo edificio scolastico è riuscito elegante, vasto, rispondente ad ogni esigenza, e la sua apertura è stata accolta con generale soddisfazione dalla Colonia e dall'intera cittadinanza di Patrasso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 febbraio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì. 773.7
Umidità relativa a mezzodì 50
Vento a mezzodì . . . . Nord quasi calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 13.°6. Minimo 0.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 febbraio 1896.

In Europa depressione leggermente bassa al N, elevatissima intorno ai Paesi Bassi, elevata o notabilmente elevata altrove. Haparanda 748; Algeri 770; Zurigo 779; Le Helder 782.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito dovunque; cielo sereno o nebbioso, venti deboli; brinate e gelate; temperatura alquanto diminuita.

Stamane: cielo generalmente sereno con nebbie qua e là; venti deboli settentrionali; barometro da 774 a 775 mm. all'estremo N, a 771 in Sicilia. Mare mosso lungo la costa orientale della Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno; qualche brinata e gelata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 febbraio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 5	2 9
Genova	sereno	calmo	13 1	8 7
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	11 8	3 5
Torino	sereno	—	9 8	0 4
Alessandria	sereno	—	9 5	— 1 0
Novara	sereno	—	10 5	1 5
Domodossola	caligine	—	11 2	1 5
Pavia	nebbioso	—	11 5	— 2 7
Milano	sereno	—	11 3	0 4
Sondrio	sereno	—	10 6	1 8
Bergamo	sereno	—	10 9	4 0
Brescia	sereno	—	12 6	2 0
Cremona	nebbioso	—	10 2	— 1 5
Mantova	sereno	—	12 4	1 6
Verona	sereno	—	12 7	0 0
Belluno	1/2 coperto	—	12 8	— 0 7
Udine	1/4 coperto	—	11 2	0 2
Treviso	sereno	—	10 4	1 5
Venezia	sereno	calmo	9 7	1 9
Padova	sereno	—	9 8	0 0
Rovigo	1/4 coperto	—	10 5	— 2 4
Piacenza	sereno	—	10 0	— 1 0
Parma	sereno	—	9 9	1 0
Reggio Emilia	sereno	—	—	1 8
Modena	sereno	—	10 0	0 7
Ferrara	sereno	—	10 4	— 1 6
Bologna	sereno	—	9 6	2 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	11 2	2 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 8	— 0 1
Ancona	nebbioso	calmo	11 2	3 3
Urbino	sereno	—	9 9	2 3
Macerata	sereno	—	12 3	3 9
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	2 5
Perugia	sereno	—	10 1	3 6
Camerino	sereno	—	9 6	3 0
Pisa	sereno	—	14 6	— 2 4
Livorno	sereno	calmo	13 0	3 5
Firenze	sereno	—	11 8	— 1 3
Arezzo	sereno	—	12 3	— 1 3
Siena	sereno	—	12 5	— 2 1
Grosseto	1/4 coperto	—	15 8	2 1
Roma	sereno	—	12 7	0 2
Teramo	sereno	—	14 7	4 1
Chieti	sereno	—	11 8	0 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	12 6	1 3
Foggia	sereno	—	13 8	0 9
Bari	sereno	calmo	11 6	2 5
Lecce	sereno	—	11 2	5 5
Caserta	sereno	—	15 9	5 1
Napoli	sereno	calmo	13 4	6 8
Benevento	sereno	—	14 9	— 1 8
Avellino	sereno	—	13 3	— 3 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	8 1	— 1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 1 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	14 0	9 9
Trapani	coperto	calmo	14 3	8 7
Palermo	nebbioso	legg. mosso	17 5	2 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	14 5	3 2
Messina	sereno	calmo	14 3	9 4
Catania	coperto	mosso	13 7	8 4
Siracusa	3/4 coperto	agitato	14 9	9 7
Cagliari	sereno	calmo	18 5	3 5
Sassari	1/4 coperto	—	12 8	5 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 febbraio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,82½ 85 90 92½	97½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,85 82½ 80	91 83			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,90	— —			— —
			detta in cartelle » di L. 5 a 25	92,35 50 30	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			102 10 1)
			detta 4 %		— —			91 90 (2)
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			107 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			462 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			332 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			487 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			652 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			754 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			335 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale	48	— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			834 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1178 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	(94 94½ 95 94,93 95	94½ 94)	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	41¼		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			31 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			210 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	208 207¾ 207½		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			294 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			130 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) picc. pezzi 102,50 — (2) picc. pezzi 92,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Mod.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			445 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			280 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	108 27½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	108 90	108 90	108 85	108 87½	108,97½ 87 (½	108 90
2	Londra	90 giorni	— —	27 31½	27 33	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 46	— —	— —	27 45	27 47	27 45 40	27 46½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	134 15 20	134 17½	134 60 40	134 25

Risposta dei premi . 27 febbraio — Compensazione . . . 28 febbraio

Prezzi di Compensaz. 27 » — Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	91 40
detta 4½ %	102 —
detta 4 %	91 40
detta 3 %	55 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	332 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	642 —
» » Mediterranee	485 —
» Banca d'Italia	760 —
» » Romana	350 —
» » Generale	50 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	825 —
» » Acqua Marcia	1176 —
» » Condotte d'acqua	180 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	210 —
» » Tramway-Omnib.	209 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	41 —
» » Navig. Gen. Ital.	290 —
» » Metallurgica Ital.	— —
» » Piccola Borsa	130 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	310 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	230 —
» » » 4 %	100 —
» » Ferroviarie	235 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	445 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1° febbraio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 676

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 676

Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 325

Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 125

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.